

Ata, scattano le nuove qualifiche

Fino a 2 mila euro di aumenti per chi supererà i corsi Indire

DI LAURA RAZZANO

Ci sono voluti sedici anni per rimettere mano alle posizioni economiche del personale Ata che consistono in attività lavorative aggiuntive e in nuove mansioni più complesse da svolgere in aggiunta ai compiti previsti dallo specifico profilo. Gli incrementi, tutti calcolati al lordo dipendente, variano da 700 euro annui per Collaboratori e Operatori a 1.300-2.000 euro per gli Assistenti. Domani si terrà il collaudo della piattaforma Istanze Online, alla presenza dei sindacati, ultimo passo prima dell'apertura ufficiale delle candidature per le nuove posizioni economiche. Questo processo, che coinvolgerà oltre 46.000 lavoratori, promette aumenti fino a 2.000 euro annui lordi, segnando una piccola svolta nella valorizzazione del personale scolastico non docente.

Il percorso ha radici nella sequenza contrattuale del luglio 2008, legata all'articolo 50 del CCNL 2006-2008, ed è stato ripreso nel contratto del 2019 che prevede risorse sia per mantenere le posizioni già attive, aumentando il compenso, sia per assegnare nuovi incarichi. Solo con il recente decreto ministeriale n. 140 del 12 luglio 2024, che ha completato l'iter di controllo, si è concretizzato lo stanziamento necessario. Il Ministro dell'Istruzione e del Merito **Giuseppe Valditara**

ha allocato 137,72 milioni di euro: 73,21 milioni per rivalutare 51.941 posizioni esistenti e 64,50 milioni per 46.297 nuove posizioni. La distribuzione prevede 28.539 posizioni per i Collaboratori scolastici, 82 per gli Operatori, 12.549 prime posizioni e 5.127 seconde posizioni economiche per gli Assistenti.

Salvo imprevisti, dal 14 novembre al 13 dicembre prossimi, il personale Ata interessato, che si stima possa superare le 46 mila unità, potrà candidarsi per partecipare a un corso, se in possesso di un'anzianità di servizio nell'area di almeno cinque anni, compreso il pre-ruolo. La formazione, gestita da Indire, si svolgerà in e-learning sotto forma di videolezioni per 45 giorni, terminando con un test finale per definire la graduatoria di



Giuseppe Valditara

merito che terrà conto anche dei titoli di servizio.

La prova finale di valutazione consisterà in una prova di 30 minuti in modalità telematica composta da 20 quesiti a risposta multipla. L'attribuzione della posizione avverrà in automati-

co per coloro che risultavano già inseriti nelle precedenti graduatorie, avendo superato i previsti corsi di formazione non è necessario che ne seguano un altro. Finalmente si colma un vuoto che durava da tempo e restituisce una piccola integrazione sa-

lariale al personale Ata, a fronte della maggiore professionalità acquisita ed esercitata quotidianamente.

La posizione economica per la valorizzazione professionale del personale Ata è prevista a fronte di compiti supplementari come l'assistenza agli alunni con disabilità e l'organizzazione degli interventi di primo soccorso o la collaborazione amministrativa e tecnica del personale. Si attende anche l'attuazione della progressione verticale prevista dal CCNL 2019-2021, che consentirà a circa 62.000 collaboratori scolastici di passare all'area superiore di operatore. Il Ministero dell'Istruzione e del Merito prevede di completare queste procedure entro l'anno scolastico, utilizzando i 36,9 milioni di euro stanziati dal contratto.

— © Riproduzione riservata —

I DOCENTI DISTACCATI SI OCCUPERANNO DEGLI ISTITUTI ACCORPATI

Boom di vicari dei presidi al Sud

DI LAURA RAZZANO

Seicento settantasei cattedre. È questo il numero di docenti che dal potranno lasciare temporaneamente l'insegnamento per dedicarsi a tempo pieno alla gestione amministrativa e organizzativa degli istituti scolastici. Il Decreto Dipartimentale n. 2427 ridisegna la mappa degli esoneri e semi-esoneri dall'insegnamento, con una distribuzione che vede il Sud Italia fare la parte del leone: solo tra Calabria e Puglia si concentra più di un quarto del contingente nazionale.

Il decreto si fonda su un articola-

to impianto legislativo che include la legge 107/2015 (la cosiddetta "Buona Scuola") e le sue successive modifiche. Di particolare rilevanza è l'introduzione del comma 83-quater all'articolo 1 della legge 107/2015, che estende la possibilità di richiedere esoneri o semi-esoneri anche alle istituzioni scolastiche oggetto di accorpamento a seguito del dimensionamento della rete scolastica.

Del contingente nazionale di 676 unità per gli esoneri la concentrazione più significativa si verifica in Calabria, in testa con 95 esoneri, seguita da Puglia (90,5) e Lazio (71,5). Un aspetto in-

teressante del decreto è l'allocazione di risorse aggiuntive non utilizzate per altre finalità, fondi extra di cui beneficiano Lombardia e Veneto, con rispettivamente 1.634.254,44 e 817.127,22 euro.

Dal punto di vista finanziario, il decreto specifica che gli oneri per le supplenze necessarie a coprire gli esoneri saranno imputati su specifici capitoli di bilancio del comparto scuola per l'esercizio finanziario 2024. Saranno gli Uffici Scolastici regionali ad autorizzare la concessione degli esoneri o dei semi-esoneri.

— © Riproduzione riservata —